

ADDONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercantovichio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione pel 1882

alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6

tanto per Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della *Patria del Friuli* dalla benevolenza de' concittadini e com provinciali, apre l'associazione pel nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una *bolletta* stampata con firma dell'Amministrazione.

Udine, 9 dicembre.

Sulla importante questione danubiana — la quale in questi giorni assunse maggior gravità per i noti incidenti — scrivono da Bukarest alla *Agenzia Claes*: « L'ardente questione all'ordine del giorno e che preoccupa tutti i veri patrioti e la stampa in generale, è la questione del Danubio, che tocca oramai l'ultima sua fase. E se avrà una risoluzione sfavorevole a questo popolo valoroso, sarà per gli errori politici dei nostri uomini di Stato — Bratiano, Boerescu, Rossetti — che saranno funesti agli interessi vitali della Romania, condannati da questi signori »

A servir sempre, vincitrice o vinta.

« Da qualche tempo questa famosa trinità — a cui la patria deve il suo servaggio politico ed economico — ha l'impudenza d'intraprendere una politica vigorosa contro le pretese dell'Austria. Ungheria sul Danubio per buttar polvere negli occhi al popolo; ma esso ha compreso — sventuratamente troppo tardi — che questi uomini bifronti, come Giono antico, patteggiavano secretamente col vicino impero per conservarsi al potere e che — come già la Bessarabia vendettero allo Czar affinché riconoscesse l'indipendenza della Rumania, — così hanno di presente venduto il Danubio all'Austria per ottenerne il riconoscimento del loro Stato quale Regno. Il popolo stigmatizza perciò i suoi Ministri di traditori e servili ».

Telegrammi dalla Germania accennano ad un nuovo mutamento nella politica del Principe Bismarck. Egli si è nuovamente bisticciato col partito ultramontano della Germania, e gli organi ufficiosi polemizzano roissamente con quelli clericali. Quali conclusioni si possono trarre da codesto rapido succedersi di avvenimenti al contrari? Noi, per verità, non lo sappiamo dire; e come prevalse l'avviso di non allarmarsi troppo quando Bismarck accennò a stendere la mano al Vaticano, così ci sembra che non sia da illudersi sul nuovo atteggiamento suo.

LA NOSTRA POLITICA ESTERA.

Nella Camera dei Deputati a questi giorni si discute ampiamente, solennemente la *politica estera*. Quasi tutti gli interroganti usarono questa volta un linguaggio calmo e quasi

benevolo, specie l'on. Minghetti; e lo interrogato, on. Mancini, rispose in modo dignitosamente sereno e con citazione di fatti e con ragionamenti validi a togliere molti dubbi e a tranquillare gli spiriti.

La discussione alla Camera non la si fa soltanto per i Deputati, bensì per il Paese; quindi noi speriamo che al Paese essa avrà ridonata fiducia, almeno tanta da impedire la continuazione di quella fastidiosa geremiade, per cui taluni diarii moderati s'industrializzano piamente d'ingenerare o alimentare un senso indeterminato di malcontento.

Sappiam bene come que' diarii affettino ora di non credere alla *verosità* del nostro Ministro degli esteri, e gli fanno appunto di aver discorso troppo sulle generali, di non aver sciolto tutti gli enigmi, di aver inopportunamente tentato la difesa degli immediati suoi antecessori, di non aver provato quella autorevolezza e quell'abilità, che richieggonsi affinché l'Italia consegua dalle altre Nazioni stima e rispetto. A udirla que' diarii, il Mancini, solo perché è il Mancini, non può sedere alla Consulta con utilità e decoro. Visconti - Venosta, quello sì avrebbe frenata la spavalderia gallica, e resaci l'Austria amica sincera, ed astretto il gran Cancelliere tedesco a nemmeno ritenere più possibile una questione papalina. Difatti il suo motto storico: *indipendenti sempre, isolati mai*, aveva lo sfattamente praticato, che non v'ha in Italia chi ne ignori l'influenza benefica, di cui i susseguenti Ministri di Sinistra ebbero ad sperimentarne gli effetti!

Ah i diarii moderati s'addimostano davvero e giusti e prudenti e patriottici, col falsare la storia contemporanea, e disconoscere i conati e gli intendimenti della Diplomazia italiana negli ultimi anni! Ma giudizi siffatti, suggeriti da partigianeria, non inganneranno il Paese. Ormai c'è sufficiente educazione politica tra noi per capire come in difficilissime condizioni, superiori alla volontà dei nostri uomini di Stato, nessun Ministro (anche un Visconti-Venosta) avrebbe potuto agire diversamente. Noi lo diciamo, alla prima notizia de' fatti avvenuti in Tunisia; e lo ridiciamo ora per l'inatteso atteggiamento del Principe Bismarck.

L'on. Mancini, riguardo al primo fatto, dichiarò in qualche modo giustificabile il contegno dell'on. Cairoli; e l'on. Minghetti (lo hanno udito i Moderati) disse buone ragioni per attenuare la impressione destata alla notizia del Discorso del Cancelliere germanico.

Dunque dalla cennata discussione parlamentare, riguardo al Paese, un qualche vantaggio ne provenne, poiché per essa è ormai chiarito come l'Italia non trovisi poi cotanto a disagio, sebbene sarà uopo provvedere alacrememente a renderla forte, affinché maggiormente sia rispettata dalle Potenze. E se alla Camera un qualche gruppo si addimosterrà tuttora diffidente ed incredulo su questo punto, non ci ispadenteremo per ciò, dacché non è più mistero come taluni s'abbiano incapronito di salire al potere con aiuti stranieri.

Se non che sulla politica estera non è avvenuta l'agognata *crisi*, ed abbiamo la speranza che non avverrà nemmeno nella prossima discussione sulla politica interna.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (Seduta del 9 dicembre).

Convalidansi i titoli del Senatore Bontana. Depretis presenta i Bilanci delle finanze (spesa), marina e guerra, nonché il Progetto di proroga per termine dell'inchiesta sulla marina mercantile, sui quali è dichiarata l'urgenza. Presenta inoltre il progetto per applicare la Legge 1865 agli ufficiali di marina che parteciparono alle guerre dell'indipendenza.

Discutesi la Riforma elettorale. Il Presidente legge i nomi degli iscritti a parlare.

Brioschi accenna alla questione pregiudiziale, dimostra il nesso intimo esistente fra parte del progetto concernente l'ampliamento del suffragio e lo scrutinio di lista. Depretis, durante la discussione della Camera, riconobbe tale nesso esplicitamente. Dimostra la grande anomalia che deriverebbe dalla contemporanea discussione delle due parti della riforma al Senato e alla Camera. Crede che, anche per dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio all'Ufficio centrale, debbasi intendere il Senato pienamente libero durante la presente discussione d'occuparsi anche della questione dello scrutinio di lista.

Lampertico, Relatore, dichiara non dovere ora intrattenere il Senato sopra una questione che Brioschi non credette porre. Rimette all'opinione dell'Ufficio centrale espressa nella Relazione. Riservasi di prendere in esame la sospensiva, quando venisse posta durante la discussione.

Zini esprime dubbi circa il desiderio vivissimo del paese per questa riforma, circa l'efficacia della riforma, e circa la sua influenza sopra l'equilibrio statutario dei poteri. Crede la discussione di questa riforma avrebbe dovuto essere accompagnata dalla soluzione di altri problemi. Finora le ragioni politiche consigliano al Governo di proporre la riforma in modo che suppone risolte numerose importanti questioni.

Questo metodo è scorretto per l'allargamento del diritto elettorale, e dichiarasi contrario alla iscrizione degli elettori di ufficio, prima condizione per esercitare il diritto e per volerlo esercitare. Crede che troppo leggermente condannasi il suffragio indiretto. Cercasi soltanto il numero, ma plurimi non valent plurime. Parla circa i criteri dell'età, del censo, dell'istruzione; l'abbassamento di età non fu chiesto da nessuno; chiunque paga censo sia elettore. Non crede potersi fidare sulla incompletissima istruzione degli operai delle città e delle campagne; dove esigessi una vera prova di capacità. Parimenti non crede siasi voluto creare un antagonismo fra gli operai e i campagnuoli, per molto tempo le elezioni si faranno dalle città. Ripete non credere al bisogno e al desiderio vivo del paese di questa riforma. Il paese domanda e desidera miglior governo. Giudica il paese mal preparato a questa riforma; eccedesi nell'adulare il popolo. Nelle nostre scuole insegna moltissimo ed, educati, nulla. Trova grandemente abbassato e perversito il sentimento morale delle plebi e specialmente nelle nostre grandi città.

La stampa generalmente compiaciuta, e specula specialmente sul pettegolezzo, sugli scandali e sullo schernimento dell'autorità. Dimostra il poco conto che fanno le popolazioni della nostra legge. Esamina le statistiche sulle contravvenzioni municipali e le statistiche criminali. Votare l'attuale progetto equivale a dare al Governo il maggior voto possibile di fiducia. Crede l'attuale amministrazione non forte; l'arbitrato non è forza. Il Governo esce da un partito: ma non deve esser partito. Non capisce che da questa nuova Legge debba venire la trasformazione dei partiti. Le grandi novità amministrative finanziarie e politiche della Sinistra (macinato, corso forzoso, ferrovie, riforma elettorale) sono tuttora allo stato di problemi. Circa il viaggio a Vienna dice le popolazioni se ne rallegrarono; esse partecipano sempre con tutto il cuore alle manifestazioni della dinastia.

Ma si Ministri possi domandare: andate a Vienna o vi foste condotti dalle circostanze? Abusi della parola della democrazia. Crede il Governo di educare la democrazia coi suoi viaggi trionfali? Il Presidente prega l'oratore ad attenersi alla questione della riforma elettorale.

Zini prega il Presidente a considerare che l'oratore assunse di dimostrare che la riforma elettorale non fu chiesta dal paese; il popolo non è preparato a riceverla. Il Ministero non ha la sua fiducia. Dice che l'ingenuità parlamentare ha raggiunto il grado e tremo. Crede mai che tutti gli ordini dello Stato funzionino egregiamente? Sostiene menomata l'indipendenza della magistratura (*interruzione del Guardasigilli*). Non la legge impera, ma lo spirito di parte, la faccenderia. Scioglonsi illegalmente consigli municipali.

(Depretis: ne sciolsi non solo) (*si ride*). La nomina del Sindaco di Roma avvenne fuori di Legge (*movimento*). Il ministro obbedisce troppo allo spirito di partito. L'oratore non voterà questa Legge che non crede opportuna e che implicherebbe un voto di fiducia.

Torelli dà uno sguardo retrospettivo alle grandi fasi del risorgimento nazionale. Crede l'attuale riforma essere conseguenza della rivoluzione parlamentare del 18 marzo. Crede il progetto faccia una parte sproporzionata a quegli elementi che sono più alla portata delle influenze disordinate. Crede che a 21 anni non possasi fare buona politica. Il progetto risponde unicamente alle esigenze d'una minoranza ingiusta. Se non possi evitare il voto della Legge, cerchi almeno di correggerlo onde la direzione della cosa pubblica non cada in man di facinorosi. Cerchi se non altro di fare sì che il Governo non esca da un partito che mostrossi rovinosamente inetto ad amministrare lo Stato. Augura al nostro paese una politica sava e conservatrice.

Pantaleoni prega gli si consenta di rinviare il suo discorso a domani.

Il Senato consente e la seduta è levata ad ore 5 1/2.

Camera dei Deputati. (Seduta del 9 dicembre).

Barattieri svolge la sua proposta di Legge diretta a costituire in corpo morale l'Associazione della Croce rossa per malati e feriti in guerra.

Pierantoni parla contro, osservando che essa non soddisfa pienamente alle deliberazioni della Convenzione di Ginevra.

Ferrero accetta che la proposta sia presa in considerazione, salvo modificazioni che saranno opportune; e la Camera approva la presa in considerazione.

Si riprende la discussione dei capi del bilancio degli esteri al 12, e all'ordine del giorno della Commissione a cui Bonghi propone una riforma.

Damiani, relatore, si associa alle raccomandazioni di Sperino in favore della Società di mutuo soccorso di Marsiglia. Da spiegazioni a Del Zio sull'insegnamento delle Scuole italiane all'estero; a Nocito risponde mostrando la necessità di trasformare il Collegio asiatico di Napoli.

A tal uopo dichiara che la Commissione accetta l'ordine del giorno Bonghi, ed essa associasi alle istanze di Oliveri Fieno, nonché a quelle di Canzi e di Teano relative alla Società geografica, cui va lieto di potere giustamente encomiare per l'aiuto che dà alle esplorazioni in Africa, destinate ad aprirci il desiderato e necessario sviluppo economico e commerciale.

Bonghi ringrazia la Commissione d'aver accettato il suo ordine del giorno.

Del Zio insiste nei suoi apprezzamenti su di esse.

Canzi propone che i maggiori stanziamenti di carattere permanente, sieno fatti per Legge, ma si voti un aumento subito per inviare al più presto una Missione in Abissinia e per mettere la Società geografica di Roma in grado di non abbandonare la posizione dello Schoa e la sessione di Assab.

Cavalletto vi si associa, proponendo 100.000 lire.

Damiani dice che la Commissione riconosce l'importanza delle raccomandazioni, ma non può pronunciarsi sopra le proposte concrete ora e che non potè esaminare.

Mancini risponde a Cavalletto che l'amministrazione austriaca in Bosnia-Erzegovina è estesissima e che la stessa Turchia deve pagare tariffe per trasporto delle sue merci in quelle Provincie; del resto il traffico italiano con esse è minimo, quindi minimo il danno. Non respinge le domande, in favore della Società di mutuo soccorso di Marsiglia, ma non potrebbe sovvenirla sottraendo gli assegnamenti alle scuole. Propone, se quest'anno vi sono bisogni

speciali, si stanziino lire 2000 nella parte straordinaria, che potranno aggiungersi a qualche altra somma che fosse possibile economizzare. Quanto all'insegnamento laico da preferirsi al religioso nelle scuole all'estero, ha chiesto notizia sull'andamento di queste e sul loro spirito politico e lo comunicherà alla Camera. Dice a Bonghi quali sono i suoi intendimenti sul Collegio asiatico; dà informazioni sul servizio consolare nelle Repubbliche americane del sud a tutela degli interessi italiani. In ordine alle esplorazioni, in favore delle quali Canzi insiste, confessa che il Ministero non fece punto e avrebbe desiderato poter fare; se la Commissione convenga, aggiungerà qualche somma da sovvenire la Società geografica nel bilancio di definitiva previsione.

Cavalletto ringrazia per le spiegazioni; ma, quanto al soccorso alla Società geografica deplora che il Ministro dia parole e non fatti.

Canzi prende atto dell'impegno preso dal Ministero di proporre una somma nel bilancio definitivo.

Approvati l'ordine del giorno Bonghi e il cap. 12 secondo la proposta della Commissione.

Maurigi presenta la relazione sulla Legge per modificare la Legge sulle posizioni di servizio militare degli ausiliari.

Sono approvati i restanti capitoli del bilancio.

Discutesi il capitolo 17 che il ministro propone di aggiungere per l'istituzione e l'ordinamento dell'archivio e della biblioteca con L. 20.000.

Mancini dimostra la necessità di questa spesa.

Damiani dice che la Commissione la conosce; ma, siccome la crede una questione collegata cogli organici, assentei in sole lire 10.000 vista l'urgenza dimostrata dal ministro.

Crispi e Bonghi fanno avvertimenti circa l'istruzione e l'incremento dell'archivio e della biblioteca, e quindi accettata dal ministro la proposta della Commissione, la Camera approva l'art. 17 con lire 16000.

Si torna al capitolo 4 sospeso in seguito alla proposta di Crispi di aumentare di 400.000 lire le spese segrete all'estero. La Commissione, per mezzo del suo relatore, considerando di non avere elementi per giudicare della misura delle spese segrete, dichiara non poter accettare la proposta Crispi.

Crispi in tale stato di cose ritira la sua proposta, bastandogli di aver richiamata l'attenzione della Camera sopra un argomento tanto importante.

Minghetti, ritornando sull'incidente di ieri, cioè sull'affermazione di Crispi, di una nota 14 marzo 1866 della Germania relativa alla Legge sulle guarentigie, dichiara poter assicurare tal nota non esistere, né mai, nel tempo che fu ministro, essere stata fatta alcuna proposizione circa detta Legge, né ufficialmente né ufficiosamente.

Crispi replica aver parlato di una di quelle note di cui non si lascia copia. Egli è certo, che quando il Papa emise l'enciclica in cui incoraggiava i vescovi di Germania a ribellarsi alle Leggi dello Stato, il nostro Governo fu invitato a Berlino e a Roma ad esaminare la riforma da introdursi nella Legge sulle guarentigie.

Il Ministero di allora si oppose, e crede anche oggi aver ben fatto a resistere ai consigli della Germania.

Minghetti ritorna a negare categoricamente l'esistenza di qualunque comunicazione ufficiale o ufficioso.

Crispi volendo replicare, il Presidente lo prega smettere una discussione di cose retrospettive, la quale a poco a poco può trascinare in questioni delicate.

In seguito di ciò Crispi mantiene le sue affermazioni senz'altro.

Mancini, onde evitare che il suo silenzio possa erroneamente interpretarsi, assicura che negli archivi del Ministero degli esteri non vi è traccia né della nota accennata da Crispi, né di alcuna comunicazione, in quel senso, del gran Cancelliere germanico. Prega poi gli oratori di volersi astenere dal discutere argomenti delicatissimi. Per conseguire questo scopo è lieto che non gli sia impedito di annunziare che da poche ore gli fu comunicato un telegramma del principe di Bismarck, in cui con ispostanza cortese lo fa ringraziare delle dichiarazioni che esso ministro fece, l'altro ieri, alla Camera intorno alle parole dette da Bismarck nel

Parlamento germanico; aggiungendo che il modo in cui sono state giudicate dal ministro italiano concordate perfettamente col suo, e che non potevasi dubitare così dei suoi sentimenti ed intenzioni amichevoli per l'Italia, come della sincerità dei suoi voti per la nostra augusta Dinastia tanto amica di quella imperiale della Germania.

Dopo altre osservazioni di Minghetti e Crispi approvasi il capitolo IV, e la somma totale del bilancio in L. 6,573,761. Votasi a scrutinio segreto la Legge relativa, e risulta approvata.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 7 dicembre contiene:

1. Decreto 4 dicembre che convoca il Collegio elettorale di Appiano per il primo gennaio.
2. Id. ibid. che convoca il Collegio elettorale di Cagliari per lo stesso giorno.
3. Id. ibid. che convoca per lo stesso giorno il Collegio elettorale San Nicandro Garganico.

Corre voce che parecchi senatori proporranno la scrutinio di lista, come emendamento, onde impegnare la Camera a votare il progetto presentato dal ministero.

Le indagini fatte dal Governo rispetto alla convenienza di stabilire in Italia le soprattasse di deposito sembrano concludere favorevolmente a questa idea. Se ne tratterà nell'adunanza del Consiglio del commercio.

Il ministro delle finanze ha riordinato opportunamente il servizio relativo alla concessione del sale a prezzo ridotto per la salagione del pesce. Finora i salatori dovevano anticipare tutto il prezzo del sale (lire 55 per quintale) e solo dopo averlo consumato erano loro restituite L. 40, differenza tra il prezzo ordinario e quello di favore. Ciò costringeva i salatori a una dannosa anticipazione di capitale e dava luogo a molte complicazioni contabili. Ora l'on. Magliani ha ordinato che mediante una valida fidejussione, il sale sia dato ai salatori di pesce, mediante il pagamento di sole L. 15 per quintale.

L'adunanza della Giunta centrale di statistica è stata rimandata al gennaio. Il Consiglio d'agricoltura si riunirà il 15 e quello del commercio il 20 dicembre.

NOTIZIE ESTERE

*Parnell si è improvvisamente e gravemente ammalato in prigione.

Si afferma che fu diramata una circolare segreta raccomandante alla Polizia irlandese d'incoraggiare lo spionaggio con manie segrete da 20 a 100 sterline. Si attribuisce somma importanza a questa rivelazione.

Dalla Provincia

Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago.

Spilimbergo, 4 dicembre.

Vi mando il seguente Resoconto della Presidenza di questo Comizio, certo che Voi lo pubblicherete:

Onorevoli Soci.

È colla più viva soddisfazione che la vostra Presidenza si presenta oggi a voi, per darvi il resoconto del suo operato durante il primo anno di vita del nostro Comizio Agrario sorto sotto gli auspici più felici, e che ci offre le più vive speranze per l'avvenire.

A voi è noto, come dal 1867 al 1880, dalle Autorità governative fosse appoggiata l'idea della formazione di un Comizio nel Circondario di Spilimbergo; ma, per quanto in un paese possa essere sentito il bisogno di una nuova istituzione, essa non può sorgere e vivere, se delle persone di buona volontà non si prestano a sostenerla, sacrificandosi interamente ad essa.

Prima dello scorso anno, il nostro Comizio era ben lungi dal trovarsi in queste condizioni; ed infatti, tutti gli sforzi diretti allo scopo di regolarmente riunirlo e farlo vivere una vita utile e prospera, riuscirono vani.

Il mese di novembre dell'anno decorso, in seguito alla nuova suddivisione dei Comizi Agrari, per cui al Circondario di Spilimbergo veniva aggregato quello di Maniago, alcuni proprietari di Spilimbergo, persuasi che era anche poco decoroso per il paese nostro — la cui agricoltura ha tanto bisogno di risentire i benefici effetti della moderna scienza e del

progresso — che un Comizio Agrario non dovesse prosperarvi, colla miglior buona volontà si misero all'opera, affinché una tale istituzione avesse a sorgere.

I loro sforzi furono coronati da un successo che andò al di là di ogni aspettativa; infatti, in breve tempo aderirono ad esso, non meno di 62 soci, e alcuni dei Comuni del Circondario consentirono di dare non solo appoggio morale, ma ben anche pecuniari sussidi alla nuova istituzione.

Con decreto, in data 17 agosto a. corrente, il nostro Comizio è stato ufficialmente riconosciuto dal Governo, e da tale riconoscimento, non vi è dubbio, verranno di conseguenza quei sussidi e quegli aiuti che il Ministero accorda ai Comizi Agrari animati da buona volontà, e che si sforzano di migliorare le condizioni agricole delle regioni nelle quali sono istituiti.

Il bilancio del nostro Comizio, se anche non fu così brillante, come era stato preventivato, è però tale da lasciarci le più liete speranze per l'avvenire; meno pochissimi, tutti i soci hanno pagato il loro contributo, e questo ci è prova della simpatia che nel nostro paese gode la nuova istituzione.

I danari incassati vennero depositati alla Cassa postale di Risparmio, da dove vennero prelevati a seconda delle occorrenze.

Dalla costituzione regolare del Comizio, avvenuta il 12 giugno a. c. fino ad oggi, è scorso tempo brevissimo, e ciò giustificherà, speriamo, la vostra Presidenza, del non aver fatto tutto ciò che di utile aveva in animo di fare. Non è però a dire, che in questi pochi mesi, alcunché di buono non si abbia mandato ad effetto; e, prima di tutto, si è pensato al modo di provvedere ad un urgente bisogno della nostra agricoltura, quale è quello di liberarsi, almeno entro i limiti del possibile, dalla necessità di spendere somme ingenti per l'importazione di seme bachi dall'estero.

Con tale intendimento, abbiamo creduto utile di invitare l'egregio Professore Viglietta a tenere una conferenza sulla confezione del seme cellulare per abituare i nostri agricoltori all'idea della possibilità di attuare una tale industria e di iniziarli alle pratiche necessarie.

Appoggiandoci poi ad una Circolare Ministeriale, colla quale viene messo a disposizione dei Comizi che ne fanno richiesta, un Microscopio per gli esami del seme, abbiamo apertamente domandato all'onorevole Ministero di agricoltura e commercio per ottenere un tale strumento. Per l'anno venturo poi calcoliamo di poter mandare qualche giovane di buona volontà alla Stazione agraria di Udine, affinché si impratichisca nell'uso del Microscopio, e contiamo poi di istituire in Spilimbergo una Stazione di osservazione del seme, al servizio dei bachicultori, ed abbiamo fondate speranze che una così fatta istituzione possa non solo rendere servizi ai privati, ma anche essere fonte di qualche piccolo reddito pecuniario per il Comizio medesimo.

Sopra un'altra cosa noi abbiamo portato più specialmente la nostra attenzione, ed è la necessità di diffondere nella nostra regione l'uso di strumenti più perfezionati nei lavori agricoli.

A questo scopo, la vostra Direzione avrebbe in animo di ottenere dal Ministero un deposito in Spilimbergo d'istrumenti perfetti, ed adattarli alle nostre condizioni agricole, i quali potessero essere sperimentati dai privati, tanto che fossero spinti a farne acquisto.

La vostra Direzione, per avere nozioni precise sugli istrumenti da scegliersi per i primi, avuto riguardo specialmente alle nostre condizioni di suolo ed alle abitudini dei nostri contadini, si è rivolta alla Stazione agraria di prova, ed alla Direzione del Podere sperimentale di Udine; e dai Direttori di questi Stabilimenti ha avuto un parere che servì di scorta per domandare al Ministero gli istrumenti medesimi; e la Direzione del Comizio nutre fiducia che il Ministero accolga la domanda, e si propone, non appena siano venuti gli istrumenti, di farne pubbliche prove, darli a sperimentare ai privati, facilitarne ad essi la compra, in una parola procurarne con ogni mezzo la maggior possibile diffusione; la qual cosa calcola essere una delle prime da farsi per ottenere qualche miglioramento nelle nostre condizioni agricole.

Nel bilancio delle spese incontrate quest'anno dal Comizio, figura una cifra alquanto rilevante per gli stampati, avvisi, ecc. Queste spese, che la

Presidenza riconosce pur troppo, essere un po' forti nei riguardi del nostro bilancio dell'entrata, si resero necessarie, specialmente nei primi tempi di vita del Comizio, onde dare la massima diffusione agli atti del Comizio stesso, e con una certa pubblicità ottenere il maggior numero di adesioni possibili alla nostra istituzione. Nel venturo anno la Direzione si propone di evitare nell'amministrazione tutte quelle spese, le quali non avessero a riescire di pratica utilità per la nostra agricoltura, proponendosi di fare economia fino all'osso, per quanto riguarda le spese accessorie, pure indispensabili.

Quanto ai lavori da intraprendersi nel seguente anno, la Presidenza è convinta della necessità di non abbracciare troppe cose, per lasciarle poi incomplete, ma piuttosto di perseverare energicamente nelle già incominciate, e di fare tutto ciò che sta in lei perché riescano a buon fine, tanto che nel più breve termine possibile gli agricoltori nostri abbiano ad accorgersi della pratica importanza della nostra istituzione.

I nostri mezzi sono per verità limitati; se noi però sapremo abilmente adoperarli, tanto da meritare la fiducia degli agricoltori più intelligenti, ben presto noi li vedremo associarsi a noi in uno scopo comune ed eminentemente umanitario; ed allora uniti ad essi, sommando le nostre forze, potremo sperare di ottenere anche quello che da soli non avremmo potuto conseguire, portando alle classi agricole lavoratrici quei vantaggi, che esse hanno tutto il diritto di aspettarsi dall'intelligenza delle classi più elette.

Il Ministero avendo poi promesso al nostro Comizio un sussidio straordinario di lire 100, più l'invio di tutte le pubblicazioni agricole, per cura del medesimo, date alla luce, qualora si istituisse una Biblioteca agricola circolante; noi cercheremo di disporre di una parte dei fondi del nostro bilancio per una tale istituzione, che è della più evidente utilità.

Questo, in poche parole, egregi soci, è il resoconto del pochissimo che abbiamo fatto, ed il programma del molto che ci resta ancora da fare. Le nostre speranze sono riposte nella vostra cooperazione, e confidiamo che voi, che avete finora mostrato un sì vivo interesse per il nostro Comizio, non ci vorrete negare quell'aiuto e quella solidarietà che sono condizioni indispensabili di riuscita per ogni Istituzione.

La Presidenza

A. Valsecchi — D. Pecile.

CRONACA CITTADINA

Atti dell'Associazione progressista del Friuli.

Domenica 11 dicembre alle ore 12 meridiane, nella Sala del Teatro Minerva, è convocata l'Associazione progressista del Friuli col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Rinnovazione delle cariche sociali.
3. Discussione dello Statuto definitivo.

Il presente Avviso terrà luogo di invito personale per i singoli soci; ai quali tutti, vista l'importanza degli argomenti a trattarsi, raccomandandosi d'intervenire.

Il Presidente

G. B. Billia.

Alla seduta possono intervenire soltanto i Soci.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 4 dicembre (N. 100), contiene:

1. Convocazione di creditori. Il Giudice delegato al fallimento di Pavan Luigi di Pordenone ha convocati i creditori nonché il fallito nella residenza del Tribunale di Pordenone per il 17 corrente.

2. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata dal dott. Antonio Molinari di Pordenone, mancato a vivi nel 10 ottobre p. p., fu dal dott. Riccardo Selvatico di Venezia accettata col legame beneficio dell'inventario.

3. Avviso. Con sentenza 17 scorso il Tribunale di Udine ha sospeso per altri sei mesi il notaio di Pontebba dott. Ambrogio di Gasparo, dall'esercizio delle sue funzioni notarili, e perciò resta prorogata di conformità la delegazione nel notaio dott. Andronico Piacentini di Moggi.

4. Avviso. Per le ulteriori verificazioni, è fissata un'altra adunanza dal delegato

al fallimento della Ditta Di Lenno Sante e de Merco Antonio, in seguito al verbale di verifica 1 corr. dicembre, avanti il Tribunale di Pordenone nel 26 gennaio alle 10 ant.

5. Avviso d'asta. Alle 9 ant. del 15 corrente nell'Ufficio Municipale di Trasaghis si terrà il II esperimento d'asta per la vendita del legname ritraibile dai boschi Pecolaz, Covili, Chianci e Pallauran.

Consiglio comunale. (Continuazione).

Oggetto settimo. Vendita di terreni comunali disponibili nel suburbio della Stazione, convenzione col sig. Francesco Leskovic.

Schiavi dichiara che, avendo avuto parte nello stipulare la convenzione come rappresentante di privati interessi, si asterrà dalla discussione e dalla votazione.

Il Consigliere Barghinz raccomanda che la Giunta inviti il signor Leskovic ad erigere una muraglia più cristiana per la parte che prospetta il piazzale, dacché la muraglia eretta sulla nuova via di circosollazione esterna è una vera muraglia della China, com'ebbe a dire la Patria del Friuli, e tutti si meravigliano che la Commissione dell'ornato approvasse una mostruosità così patente.

Succede a questo proposito una breve discussione cui prendono parte il Sindaco, Barghinz, Tonutti, Mantica e Braida. Quest'ultimo propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale, ritenuto che il signor Leskovic nella costruzione del «muri di cinta si uniformerà alle prescrizioni del pubblico ornato, passa alla «votazione del convegno».

Entra il Consigliere Novelli.

Succede ancora discussione, cui prendono parte i Consiglieri Mantica, Degani, Pecile, Tonutti, Billia per chiarire il senso di una deliberazione antecedentemente presa.

Entra il Consigliere Pirona.

Dal Sindaco la questione si pone in questi termini:

— È utile lasciare alla Giunta le mani libere...?

— Non tanto! — s'interrompe da parecchi Consiglieri.

— Quelli che credono di autorizzare la Giunta a vendere i terreni a destra della roggia alzino la mano — dice il Sindaco. Il solo consigliere Pirona, da poco giunto, la alza — quindi anch'esso, vedendosi solo, la ritira. Risa generali, perchè nemmeno la Giunta dà a se stessa questo voto di fiducia.

— Una responsabilità di meno!... — esclama il Sindaco.

È approvato all'unanimità l'ordine del giorno del Consigliere Mantica, e sono pure approvate le proposte della Giunta, portanti anche la convenzione con Leskovic, consistente di 16 articoli.

Dalla relazione diramata ai singoli Consiglieri e gentilmente comunicata risulta che restano a libera disposizione del Comune m. q. 5650.

Oggetto ottavo. Sanatoria di maggiori spese incontrate nella costruzione del bagno fuori porta Poscolle.

La Giunta comunica quanto segue:

Aver dovuto disporre d'urgenza:

1.° La costruzione di una traversa nel Canale del Ledra presso la bocca di immissione nell'acqua nel tubo alimentatore della Vasca onde mantenere le acque all'altezza necessaria.

2.° Il prolungamento del tubo di scarico della Vasca fino a rimettere le acque nel canale suddetto sotto il salto all'ottometro 16.

Compiuti questi lavori, ne risultò la spesa negli estremi seguenti:

a) per la costruz. delle traversi L. 431.50
b) per prolungamento del tubo di scarico » 1746.71

In complesso L. 2178.21

da cui dedotto il ribasso nella ragione del 15 0/0, e cioè » 326.73

Rimase a pagarsi a saldo L. 1851.48

Adesso questo importo fu giuocoforza pagare, valendosi dei fondi in genere e sotto riserva della sanzione del Consiglio comunale.

E dietro alla relazione ed alle stesse comunicazioni sottoponeva all'approvazione del Consiglio le proposte seguenti:

1.° È accordata sanatoria ai lavori eseguiti in più di quelli previsti dal progetto della Vasca da bagno presso la porta Poscolle presentato al Consiglio nella seduta del 19 settembre 1880 stipulato fra il Comune e il Consorzio Ledra-Tagliamento;

2.° I pagamenti eseguiti a saldo, nell'importo complessivo di L. 7,536.86 per tutti i lavori di cui la premessa relazione, e per quali non hanno speciale stanziamento nel Bilancio, vengono messi a carico del fondo per spese imprevedute del Bilancio 1881.

Il Consigliere Di Prampero ricorda che in altra seduta aveva domandato alla Giunta che volesse informare il Consiglio dello stato dei fondi per spese imprevedute sul bilancio 1881 e dello stato di cassa.

Il Sindaco risponde che si farà della prossima seduta.

— Sospendiamo! — consiglia allora il Di Prampero.

— E già pagato! — risponde il Sindaco. Si ride.

— Desidererei almeno sapere — ripete il consigliere Di Prampero — se tale pagamento è stato fatto senza storno di fondi.

— Si è pagato — risponde l'assessore Luzzatto — sui fondi in genere.

— Non trovo da condannare la Giunta — osserva il consigliere Braida; — questa volta anzi ha fatto abbastanza bene. — Si ride.

La sanatoria è accordata all'unanimità. Oggetto nono. Progetto di collocamento del Leone sulla colonna presso la fontana in piazza Vittorio Emanuele.

La Giunta ha diramato al Consiglio una Relazione a stampa. Da questa risulta: 1.° avere il Consigliere Barghinz, nella seduta del 5 aprile 1877, proposto fosse collocato l'«alato Leone» nell'antico suo posto sulla colonna in Piazza Vittorio Emanuele, dove il Maggior Consiglio nel 1490 deliberava fosse posto e donde lo atterravano i francesi nell'anno 1797; 2.° come invece alcuni pensassero di collocarvi la statua della Libertà; 3.° come il signor Michieli di Venezia, artista fonditore in bronzo, facesse proposta di eseguire e condurre in Udine la statua della Libertà fusa in bronzo, compreso il modello per L. 7,000; 4.° come il nostro scultore sig. Marguani Antonio offrisse di scolpire in pietra bianca d'Istria il Veneto Leone secondo il modello già da lui eseguito, per L. 2,800; 5.° come finalmente il sig. De Poli cav. Giov. Batt. con l'assistenza del modellatore sig. D'Arnone, Elia assumesse l'esecuzione in bronzo, secondo il modello che loro sarà proposto, del Leone alato per L. 2,850; del Leone senza ali per L. 2,250; 6.° come agli esposti importi si dovesse poi aggiungere la spesa d'acquisto del modello e di trasporto sul luogo, alzata e collocazione a posto della statua, valutata complessivamente in L. 150; 7.° come l'onorevole Commissione all'ornato, interpellata su quest'oggetto, desse il suo voto favorevole al Leone senz'ali eseguito in bronzo, il quale, mentre mantiene la tradizione, presta anche ad un nuovo concetto, potendo questo Re delle foreste rappresentare benissimo il simbolo della Forza e della Libertà, complemento agli altri simboli che decorano la Piazza.

(Continua).

Movimento nella R. Prefettura. In luogo dell'egregio funzionario cav. Lorenzo Fabris, che va Sotto prefetto a Sala Consilina, è giunto fra noi da Potenza il Consigliere cav. Costantino Crispi, il quale ha già assunto l'ufficio.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Per deliberazione consigliere 7 corrente è aperto il concorso ai posti di un Capostadino e di dieci stradini comunali.

Le domande di ammissione dovranno essere rivolte al Municipio corredate dai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita comprovante di non aver oltrepassato il 45° anno di età;
- b) Fedine criminali;
- c) Prova di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
- d) Prova di saper leggere e scrivere;
- e) Certificato medico di robusta costituzione fisica;

La mercede del capo-stadino è fissata in mensili L. 75, e quella degli stradini semplici in L. 30, da pagarsi posticipatamente.

Il servizio è determinato da apposito Regolamento ostensibile nell'Ufficio del Segretario municipale.

La domanda è devoluta alla Giunta municipale, ed il termine utile al concorso scade nel giorno 26 corrente.

Udine 10 dicembre 1881.

per il Sindaco

G. LUZZATTO

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 6, 7, 8 e 9 dicembre.

Distretto di Udine

Abili ed arruolati in 1.ª categoria N. 162

Abili ed arruolati in 2.ª categoria » 95

Abili ed arruolati in 3.ª categoria » 93

Riformati » 206

Rimandati alla ventura leva » 93

Dilazionati » 25

In osservazione all'Ospitale » 3

Esclusi per l'art. 3 della Legge » —

Non ammessi per l'art. 4 della Legge » —

Renitenti » 50

Cancellati » 3

Totale degli iscritti N. 730

Corte d'Assise. Martedì 6 corrente, la discussione a porte chiuse di una causa che fa racapriccio.

Presiedeva il cav. Billi dott. Giuseppe Cons. d'appello, il P. M. era rappresentato dal sotto Proc. Gen. cav. Nicola Trua e difensore l'avvocato dott. Vincenzo Casasola.

Era accusato, contro Gio. Batte, fornaciaio di Buia d'anni 40 ammogliato

con 5 figli, per avere abusato di sua figlia d'anni 7, e di averle eziandio inoculata la sifilide di cui era egli affetto.

I Giurati lo ritennero colpevole, e la Corte lo condannò a dieci anni di lavori forzati.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine. Domani, domenica 11 corr. alle 11 ant., avrà luogo un'adunanza presso l'Ufficio della Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Autorizzazione per la riunione straordinaria dell'Assemblea ed ordine del giorno relativo.
2. Deliberazioni per la proroga dei termini stabiliti dagli art. 11, 12, 20 del Reg. sussidi continui.
3. Nomina di un visitatore.
4. Domanda di riammissione di un socio.
5. Comunicazioni.
6. Soci nuovi.

Visita alle carceri. Verso la fine del passato novembre le nostre carceri furono visitate da un Ispettore mandato dal Ministero. Sappiamo che questo funzionario ebbe a lodare la regolarità con cui il servizio alle carceri procede; il che torna ad encomio del dott. Luigi Marcialis, impiegato presso la nostra Prefettura, cui è affidata la direzione delle carceri.

Esame d'avvocato e procuratore. I nostri sinceri miralegri e le nostre più sentite congratulazioni al distinto giovane dottor Leone Luzzatti, il quale subì giorni sono gli esami di Procuratore e di Avvocato, riportando negli esami i pieni voti legali con lode. Da lui non ci attendevamo meno.

Divieto di spedire lettere chiuse entro colli merli. L'Amministrazione delle F. A. I. nel rammentare che nei colli spediti a mezzo delle Strade ferrate non possono includersi lettere chiuse, perchè ciò forma oggetto di contravvenzione alla Legge postale, essa Amministrazione avverte, ad opportuna norma, che ogni qualvolta, alla eventuale apertura di colli, si scoprisse l'esistenza nei medesimi di lettere chiuse, queste saranno trattate dagli agenti delle ferrovie, e, in uno ai corrispondenti processi verbali, saranno tosto rimesse agli Uffici Postali, ai quali spetta di procedere ulteriormente in conformità di Legge.

Controlleria del titolo dell'oro e dell'argento lavorato. Tempo fa, si disputò eziandio sul nostro Giornale se gli oggetti d'oro e d'argento dovessero sì o no essere sottoposti al marchio obbligatorio, ovvero al marchio potestativo, ovvero se fosse preferibile di lasciarli senza marchio, e la vendita di essi senza nessuna garanzia. E in quel tempo ci fu anche un Congresso di esercitanti l'orificeria, il quale conchiuse (se ben ricordiamo) pel marchio potestativo.

Or abbiamo sotto l'occhio la Legge federale svizzera che deve andare in attività col primo gennaio 1882. E scorrendone gli articoli, abbiamo trovato che le incassature d'oro e d'argento degli orologi devono essere munite del marchio federale, e che per gli altri lavori d'oro e d'argento il marchio è facoltativo. Avviso, dunque, al rispettabile Pubblico.

I lavori alla Stazione. I lavori di ampliamento ed addattamento della nostra Stazione ferroviaria, preventivati per circa un milione e 400 mille lire, continuano sotto la direzione dell'egregio ingegnere cav. Carnolutti. Crediamo che a quest'ora sieno in essa compiuti lavori per oltre 450,000 lire. E ci consta che sia per terminare favorevolmente la questione di competenza tra il Ministero dei lavori pubblici ed il Ministero delle finanze per dare alla nostra Stazione un nuovo *Magazzino doganale*, dacchè l'esistente ristrettissimo è insufficiente ai bisogni del nostro commercio, com'ebbero a dimostrare il cav. Volpe Presidente ed il signor Giambattista Degani membro della Camera di commercio in una visita ad esso praticata. Sappiamo anche che a terminare questa vertenza venne chiesto ed ottenuto l'appoggio degli onorevoli Deputati Billia e Di Lenna, che la raccomandano vivamente ai due Ministri.

Il mercato d'oggi. Il mercato odierno si presenta molto fornito di generi, quasi tutto granoturco. Calcolando così ad occhio e croce, non ci dovrebbero essere meno di mille cinquecento ettolitri. Ciò poi che conforta, si è la buona disposizione agli affari, stante le ricerche che vengono dalla Provincia. I prezzi praticati finora (undici e mezzo) sono i seguenti: granoturco da 10 a 13; sorgo rosso da 6.50 a 7.25, con sostenutezza; fu venduta una piccola partita di frumento a lire 19.25. Segala e lupini mancano. Castagne in mediocre quantità, e qualità; tutte vendute da 14 a 18 al quintale. I prezzi maggiormente praticati pel granoturco dalle 11 alle 13 lire per ettolitro.

Il fuoco alla Stazione. Iersera alle 5.45 s'appiccò fuoco al cammino del

sottosopra della Stazione signor Pracebia. Dapprima le fiamme guizzavano dalla cappa, e facevano credere ad un forte incendio. Il Capostazione in men che non si dicesse fu disopra all'abitazione; accorsero poi il signor Acerboni, capo deposito delle locomotive e le guardie di P. S. che si trovavano alla stazione, nonché due carabinieri che, venendo da porta Aquileja, scossero il fuoco e si prestarono con tutta sollecitudine.

Mediante il personale della Stazione venne formata la catena e l'incendio alle ore 7 e mezza era già spento.

Il danno fu lieve, avendo avuto la prestezza di atterrare la cappa e così con maggior facilità gettar l'acqua per la canna del camino, ma potea però avere più serie conseguenze se comunicava colla soffitta, ripiena di carte vecchie.

È uscito il fascicolo decimoquinto delle Poesie friulane edito ed inedite di Pietro Zorutti, edizione illustrata della tipografia Cosmi.

Scritti d'arte, ricevuti in questi giorni, e la continuazione dell'articolo sui **Sussidi continui**, dobbiamo, per mancanza di spazio, rimandare ai prossimi numeri.

Cosa si fa per mangiare. L'altro di un povero entra — proprio dirimpetto alla caserma dei vigili — a chiedere l'elemosina in un negozio. Gli si risponde non esservi il proprietario. Allora egli esce dal negozio e col bastone che teneva fra mano manda in frantumi le lastre della vetrina; quindi tutto tranquillamente se ne va alla caserma dei vigili a costituirsi in arresto. — Così — diceva egli — mi son procurato di che mangiare per qualche giorno.

Il furto d'un ombrello. Ieri verso le quattro, certo Vent. — ottico senza occupazione, vecchio di circa sessantacinque anni, abitante in via Aquileia — passando per Mercatovecchio, pensò bene di appropriarsi un ombrello di quelli in mostra al negozio Paracchini Cesare.

Un ragazzo però lo vide, ne avvertì un vigile e questi procedette ben presto all'arresto del Vent., che venne condotto in dolo petri.

I furti alla ferrovia. Stante la continuità dei furti alla ferrovia, l'autorità di Pubblica Sicurezza ebbe in questi ultimi giorni ad occuparsene con maggiore solerzia, in seguito anche a certi indizi venuti in maggior luce pel fatto dei brillanti. Così si procedette a Verona all'arresto di un capo conduttore (ch'ebbe a dimorare prima nella nostra città) certo Ferdinando Moren., come si legge nei giornali di colà; mentre contemporaneamente si procedeva quì all'arresto di un conduttore, certo Bert., abitante in via Ronchi e si facevano le perquisizioni cui in uno de' passati numeri accennammo. Le investigazioni procedono alacramente; e speriamo che conducano al risultato di far cessare uno stato di cose che non è mai abbastanza deplorato.

Fuga di un pazzo. Dal nostro Spedale sarebbe ieri fuggito un pazzo, certo F. Giov. Batt. Pare che l'abbia fatto uscendo dal portone che prospetta la ghiacciaia comunale, il qual portone sarebbe stato aperto da un altro pazzo con la chiave che stava deposta nella stanza mortuaria.

Teatro Minerva. Oggi andrà in scena il *Don Pasquale*. Siamo lieti di annunciare al Pubblico che in grazia della solerzia dell'Impresa il complesso degli esecutori è superiore a quanto ci aspettavamo. Dobbiamo poi mettere in rilievo come l'Impresa stessa nulla abbia risparmiato acciò lo spettacolo riesca sott'ogni aspetto gradito, se, con grave dispendio e sospendendo le recite, protestò oltremodo che tutte due le prime donne già scritturate, non avendo la sicurezza d'un esito felice.

Sulle scene si presenterà la signora De Sanctis che cantò altre volte con applauso il *Don Pasquale*. Per cui il Pubblico, siamo certi, rimarrà soddisfatto; e gli sforzi dell'Impresa saranno coronati da un esito brillante come lo merita.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria eseguirà domani 11 dicembre sotto la Loggia municipale dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia « L'ingresso degli Italiani a Roma »
2. Sinfonia « Giovanna d'Arco »
3. Polka « Di fuoco »
4. Fantasia « Traviata »
5. Valzer « Sorpresa »
6. Finale 2° « Saffo »
7. Polka « L'eleganza »

Carlini
Vedi
Ordi
Rossari
Pinocchi
Pacini
Keller

FATTI VARI

L'incendio di un teatro.

Questo pare un anno veramente fatale per i teatri.

Già fin da ieri un telegramma parti-

colare da Vienna ci annunciava un terribile disastro avvenuto in quel *Ringsheater* senza però soggiungere particolari. Ora dai telegrammi della Stefani e da notizie particolari a parecchi giornali apprendiamo tutta l'orribile verità della notizia.

Il *Ringsheater* era di recente costruzione. Prima si chiamava *Teatro dell'opera comica*; poi prese il nome della magnifica via circolare dove sorgeva — la *Ringsstrasse*, (via Anello) che, come tutti sanno, è l'arteria dell'eleganza viennese. L'esterno suo era grave, quasi solenne, degno più di un museo che di un ritrovo elegante. La facciata era una delle più splendide che si conoscessero, per il lusso degli ornati: un grande loggiato sormontava le cinque porte principali con ampi finestroni che davano al foyer interno. Le lunette di queste finestre erano decorate a fresco da valenti pittori. I cornicioni erano sovracarichi di modanature in istucco dorato. L'effetto complessivo era di una abbagliante pesantezza. La sala poteva contenere 1500 persone sedute.

Giovedì sera — seconda rappresentazione dell'operetta postuma di Offenbach *Hoffmann's Erzählungen (Les contes d'Hoffmann)* — la folla era grandissima; quando tutto ad un tratto, verso le 6.45, prima della rappresentazione, si gridò: *Al fuoco! al fuoco!* si salvò chi può! Non era un falso allarme; il fuoco si era manifestato non si sa come sulla scena. Fu un fuggi fuggi generale. Ma il fuoco divampò con rapidità e con violenza incredibile. Cominciato sul sipario, ben presto si estese dovunque. Tutti si diedero a fuggire; molti non riuscirono — o schiacciati nella folla o soffocati dal fumo, sorpresi dalle fiamme voraci. Pompieri e truppe accorsero immediatamente; ma come salvare tanta vittime?... Ebbero luogo scene di orrore, di ferocia, di eroismo. Circa 300 i morti; oltre 200 i feriti...

Alla Borsa, alla Camera, dappertutto impressione immensa di dolore e sospensione assoluta di affari. Alla Camera il Presidente notificò con emozione la catastrofe del *Ringsheater*; credeva che la Camera non sia in istato di discutere. Suess ringraziò, come deputato di Vienna; e la seduta si chiuse. Alla Borsa si aprì una sottoscrizione per le vittime, ed in poco d'ora si raccolsero 10 mila fiorini.

Tutti i giornali aprono sottoscrizioni. L'imperatore diede anch'esso una somma rilevante per le famiglie rimaste senza capo.

ULTIMO CORRIERE

La sottocommissione incaricata di redigere il progetto di estradizione si riunirà oggi per prendere gli ultimi accordi.

— Si annuncia una prossima convocazione dei deputati della maggioranza.

— Pare decisa la chiusura della presente sessione dopo l'approvazione dei bilanci; la nuova sessione si aprirà in febbraio per discutere la riforma elettorale, qualora il Senato vi faccia delle modificazioni.

— La città di Praga è teatro di continui tumulti, in seguito all'eccitamento dei partiti.

Ieri l'altro sera, soltanto l'intervento della polizia poté impedire un sanguinoso conflitto tra studenti czechi e tedeschi.

— Un disappunto di Colonieu, la cui colonna è accampata a Zeida, dice che il Sihman, Sikadur e Bu-Amema hanno cominciato a mettersi in movimento.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 9. Assicurarsi da buona fonte che Ignatieff andrà fra breve a Vienna per organizzarvi una intervista dello Zar coll'Imperatore.

Bukarest, 9. Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto per la creazione della Borsa di commercio che verrà aperta il 1 gennaio 1882.

Berlino, 9. La *Wolf Bureau* smentisce assolutamente il *Times* del 3 corr. che la Germania s'ingegnerà di indurre l'Inghilterra ad impadronirsi dell'Egitto. La Germania considera invece l'armonia fra la Francia e l'Inghilterra indispensabile alla pace europea a fa tutto il possibile per favorirla.

ULTIMI

Parigi, 9. (Camera). Discutasi il trattato di commercio franco-italiano. Berlet domanda l'urgenza, che è approvata. Melina a nome di 35 colleghi legge la dichiarazione segnalata. Rouvier dice che il Governo non intende domandar nuove proroghe dei trattati di commercio. Spera che le trattative pendenti termineranno al 15 gennaio. Il Governo vuole far cessare le incertezze del commercio. Dutresne domanda l'aggiornamento del trattato con l'Italia; parla in senso protezionista e contro le concessioni fatte.

Londra, 9. Un reggimento è partito da Douvres diretto per l'Irlanda.

Parigi, 9. Tivard dice che il trattato franco-italiano rispetta gli interessi reciproci dei due paesi. Rouvier dice che non votandosi ora il trattato, sarebbe necessaria una nuova proroga e soggiunge: voi sapete quale emozione si impadronì del commercio francese allorché l'Italia ci applicò la tariffa generale. I motivi che fecero respingere il trattato franco-italiano nel 1878 sono diversi. Non hanno alcuna analogia fra la situazione del 1878 e l'attuale. Le idee di Daufresne non sono tali da facilitare la politica estera del Governo. (applausi).

La Camera respinge l'aggiornamento con 401 voti contro 81.

Apresi la discussione generale.

Daufresne dice i trattati insufficienti.

Berlet giustifica il trattato, spiega le concessioni fatte. Destretours rimprovera che il trattato favorisce l'Italia a detrimento della Francia.

Laverne parla dei diritti sui vini, sui tessuti di seta. Laroche sugli stampati.

Rouvier e Berlet confutano alcune asserzioni degli oratori. La Camera decide con 388 voti contro 75 di passare alla discussione degli articoli. Approvansi vari articoli.

Pietroburgo, 9. Ieri ebbe luogo una rivista militare.

Berlino, 9. Il Consiglio federale approvò la proposta circa l'esclusione doganale per l'Elba inferiore.

Berlino, 9. Il discorso di Mancini produsse eccellente impressione. I giornali ufficiali ne fanno elogi quasi esagerati, dicendo che Mancini è un vero uomo di Stato mancante da molto tempo all'Italia.

La rottura di Bismack col Centro è definitiva. Oramai non gli restano che due vie aperte: o abbandonare la politica interna, o riaccostarsi ai liberali.

Roma, 9. Ieri mentre la carrozza reale percorreva il corso, un carrettiere, venendo da via Frattina, voleva attraversare il corso stesso, mentre la carrozza si avanzava. Una guardia gli intimò di fermarsi: egli inveì contro il cocchiere del re pronunciando ingiurie e minacce. Fu subito arrestato.

Castelfrentano, 9. Avvenne un spaventevole movimento nella frana, che si è dilungata per circa metri ottanta. Diversi palazzi sono sprofondati.

Il paese è in preda ad una indescrivibile agitazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. Si ha da Trieste, mercato calmo. Centrifugato da fior. 33 3/4 a 33.

Petrolio. A Trieste, mercato fermo per roba pronta, mancando la merce disponibile.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 9 dicembre
Mobiliare 631.50 Lombardo 262.50
Austriache 563.50 Italiane 88.90

Parigi, 9 dicembre
Rendita 3 0/0 85.90 Obbligazioni
id. 5 0/0 115.65 Londra 25.22 1/2
Rend. Ital. 90.65 Italia 2.12
Ferr. Lomb. — Inglese 99.58
" V. Em. — Rendita Turca 13.92
" Romane — —

Londra, 8 dicembre.
Inglese 99.916 Spagnuolo 30.3 1/4
Italiano 89.78 Turco 13.3 1/4

Vienna, 9 dicembre
Mobiliare 365.40 Nepol. d'oro 9.42 1/2
Lombardo 153. — Cambio Parigi 47.05
Ferr. Stato 333. — id. Londra 118.70
Banca nazionale 838. — Austriaca 78.20

Venezia, 9 dicembre
Rendita pronta 91.55 per fine corr. 92.50
Londra 3 mesi 25.48 — Francese a vista 102.15

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20.49 a 20.49
Banconote austriache 217.25 a 218.75
Fior. austr. d'arg. — — —

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 10 dicembre.
Londra 118.70 — Arg. — — Nap. 9.42 1/2

Milano, 10 dicembre.
Rend. italiana 92.70 — Napoleoni d'oro 20.45

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 dicembre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0°	749.6	749.2	750.4
alt. m. 116.01 sul			
liv. del mare m.m.	55	55	58
Umidità relativa	55	55	58
Stato del Cielo	miato	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	E	E	E
vel. c.	10	6	9
Termometro ocul.	5.0	5.9	2.7

temperatura massima 7.7
minima 0.8
temperatura minima all'aperto 2.7

D'Agostinis G. E., gerente responsabile.

Il numero 48

DEL

PANFULLA DELLA DOMENICA

del 1381

messò in vendita Domenica 11 dicembre

in tutta l'Italia, contiene:



Le poesie di Angelo Viviani, Olindo Guerrini — Aristofane e Goethe, Giovanni Setti — La caccia dei tartari, A. D. Perrier — Foglietti, Paolo Liov — Novella greca, Matilde Serao — Cronaca — Libri nuovi.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia annue L. 5

Fanfulla quotidiano e settiman. per 1881 Anno 1. 28, semestre 1. 14.50, trimestre 1. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

ANNO II.

IL DISEGNATORE

della ricamatrice

è il più utile *Giornale delle Famiglie, Istituti, Maestre, Ricamatrici, Tricicli e Lal voranti in Biancheria.* Esce due volte a mese, ricco di disegni, spiegazioni, annessi ecc. Costa sole 1. 6 all'anno; con regalo 1. 6.30.

Per abbonarsi o per chiedere programma con saggio gratis, dirigersi alla Ditta G. Troise e C., via S. Zeno, n. 5, Milano.

BRONCHITI

lente infreddature, tosse, costipazioni, catarri, abbassamento di voce; tosse asmatica, guariscono colla cura dello

SCIROPPO DI CATRAME

ALLA CODEINA

preparato dai farmacisti Bossero e Sandri Udine.

MAGAZZINO MILANESE

aperto da 8 anni

PIAZZA V. E. N. 6 UDINE

Ch. Berti di Venezia

avverte la numerosissima clientela che in seguito alla vendita straordinaria di vestiti fatti verificatisi come di consueto durante la stagione ne ha aumentato e completato l'assortimento

LISTINO

Makferland misti	L. 29 in più
Collari di stoffa diagonale	> 21
Soprabiti di stoffa diversa, panno etc. fordati in flanello o vatali od in pluch velutato	> 24
Calzoni d'inverno stoffe novità ultima moda	> 8
Gilet	> 2
Giacche	> 16
Vestiti da bambino	> 12
Collari castor ruota perfetta, di tutte le tinti	> 24

Il proprietario dirigendo da sé medesimo il proprio negozio e non avendo per conseguenza spese straordinarie avverte esser in caso di vendere la merce al 30 per cento di ribasso.

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM, abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

D'affittare appartamento nella casa in Piazza Vittorio Emanuele (riva del Castello) N. 3.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEHT,
Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 6.00 ant. misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.34 ant.
ore 5.10 ant. omnib.	ore 6.30 ant.	ore 5.50 ant. omnib.	ore 10.10 ant.
ore 9.28 ant. omnib.	ore 1.20 pom.	ore 10.15 ant. omnib.	ore 2.35 pom.
ore 4.56 pom. omnib.	ore 9.20 pom.	ore 4.60 pom. omnib.	ore 8.28 pom.
ore 8.23 pom. diretto	ore 11.35 pom.	ore 9.00 pom. misto	ore 2.30 ant.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.00 ant. misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant. omnib.	ore 9.10 ant.
ore 7.45 ant. diretto	ore 9.43 ant.	ore 1.33 pom. misto	ore 4.18 pom.
ore 10.35 ant. omnib.	ore 1.33 pom.	ore 5.00 pom. omnib.	ore 7.50 pom.
ore 4.30 pom. omnib.	ore 7.35 pom.	ore 6.00 pom. diretto	ore 8.28 pom.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant. misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant. misto	ore 9.05 ant.
ore 3.17 pom. omnib.	ore 7.06 pom.	ore 8.00 ant. omnib.	ore 12.40 mer.
ore 8.47 pom. omnib.	ore 12.31 ant.	ore 5.00 pom. omnib.	ore 7.42 pom.
ore 2.59 ant. misto	ore 7.35 ant.	ore 9.00 ant. omnib.	ore 12.35 ant.

Per le persone affette dall'Ernia

L. ZURICO, via Cappellari N. 4 - MILANO
30 anni di esercizio.

AVVISO INTERESSANTE ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie, iniezione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi, all'istante gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guarigione delle contratture** le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovato solo presso l'inventore a Milano, non essendo alcuna delle copiato autenticamente torizzato alla vendita. Prezzi modici.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

PRESSO Jacob e Colmegna
si eseguisce
Lavori Tipografici
A PREZZI RIDOTTI

Alla scattola Lire 1.80

Alle Madri!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

FARINA

ANGLO SWISS CONDENSED MILK C.

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti; i deperiti acquistano rapidamente le forze.

Vendita esclusiva presso i farmacisti
BOSERO e SANDRI

Dietro il Duomo ALLA FENICE RISORTA Udine

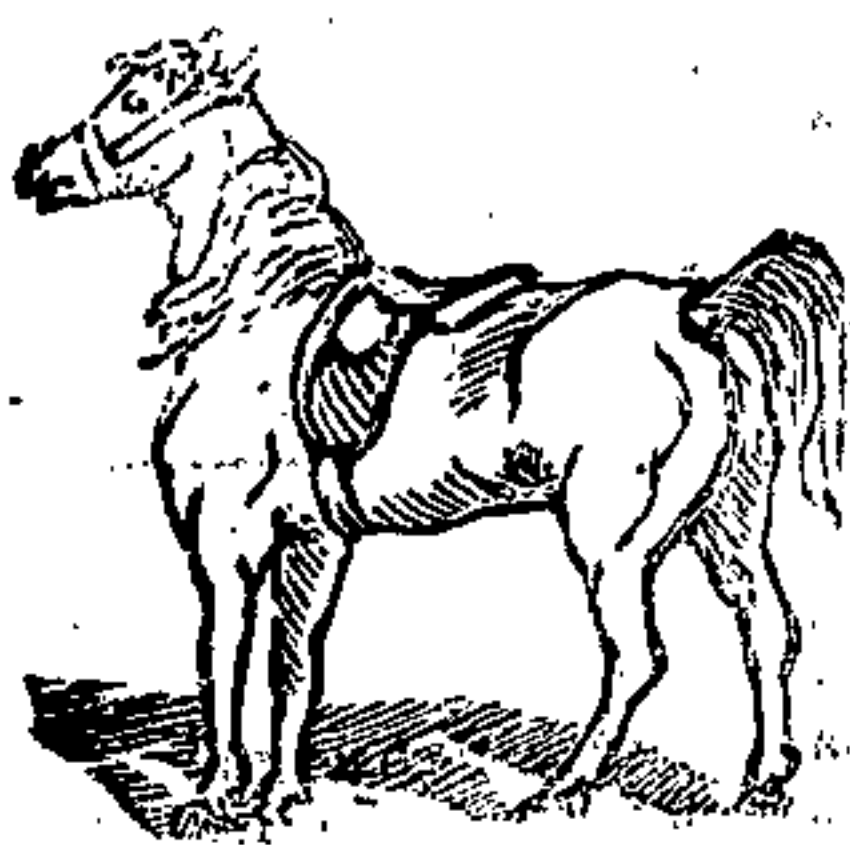
UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

Biglietti visita

100 biglietti da Visita su cartoncino finissimo per sole Lire 1.25.
idem a fantasia Lire 2.
Franco per posta a chi accompagna l'ordinazione col relativo importo.

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

Restitutions
Fluid
BERNER



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distorsioni (storti) delle articolazioni, dei legamenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capellati, le moleste, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi del e ghiandole ingorghi e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usati come rinzullo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

LUMME
BENZINA
Priv. in tutti gli Stati
Sistema Bianchi
NE FUMO NE ODORE
Il lucignolo non si consuma mai
È una di luce con
toccato di stappia
Quarantale dalle
Industrie
P. L. 1000 L. 4
P. L. 1000 L. 550
ARRE. per vendita
S. L. 1000 L. 550
P. L. 1000 L. 550
in ogni Paese.

AVVISI
in 4. pagina
a prezzi
MITISSIMI

STABILIMENTO
CHIMICO



FARMACEUTICO
INDUSTRIALE

ANTONIO FILIPUZZI

IN UDINE

BREVETTATO DI S. MAESTÀ IL RE D'ITALIA

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono ingannati e mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'Odontalgico Pontotti, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. 2. L'Acqua Anaterina, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. 1.30 la bott. pic. L. 2.50 la grande. Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il Sciroppo d'Abete bianco, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00. Il Nuovo Glorita, amaro-tonico ricostituente e stomacico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'Estratto di Tamarindo Filipuzzi, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottiene splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia. Le Polveri pectorali dette del Puppi, efficacissime nelle tosse o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione. Il Sciroppo di Fosfolato di calce semplice e ferruginoso, che raccomandandosi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tibia infantile, epilessia. — Olio di Merluzzo di Terranova. — Elixir Coca. — Saponi e profumerie igieniche. — Polveri diaforetiche per cavalli. Si raccomanda alle Madri e Nutrici il Fior Sante, reputatissimo nutrimento per i bambini e le puerpere.

La Farina latte a di Nestle completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero. Grande deposito di Specialità nazionali ed estere. — Completo assortimento di Apparecchi Chirurgici. — Oggetti di gomma in genere. — Strumenti ortopedici. — Acque minerali delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata Acqua Arsenico-Ferruginosa di Roncegno.

Contro le
contraffazioni
esigete la
marca della
fabbrica e la
firma
De-Stefani

SCIROPPO BRONCHIALE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi. — Prezzo del Flacon L. una con unita istruzione.

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene soprattutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a prendere medicinali sotto forma di Pastiglie.

Vendita in Vittorio alla Farmacia De-Stefani, ed in tutte le principali del Regno. — Deposito generale per l'istitut alla Farmacia Francesco Comelli — via Paolo Gambioli.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnan N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6 con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita su cartoncino Bristol fino con una o più righe L. 1.50, ed a prezzi ridotti qualunque siano lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati nei ricevitori del Lotto.